

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 26. Maggio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 5. Maggio.

Il capitano del vascello di linea l' *Ajace*, che si è incendiato in mare, è jeri giunto all'ammiragliato con dispacci dell'ammiraglio Duckworth non molto soddisfacenti. La negoziazione colla Porta è mal riuscita, e la spedizione è andata a voto. I giornali ministeriali fanno già di questa mala impresa un soggetto d'accusa contro i ministri caduti in disgrazia, rimproverando loro di non aver dato all'ammiraglio Duckworth un numero di truppe sufficienti per potersi impadronire dei Dardanelli, e farne occupare i castelli mentr' egli avrebbe assalito Costantinopoli. Ma si dimanderà però sempre perchè sia egli restato quindici giorni davanti a quella capitale? Sperava egli mai, che le sue forze avessero da aumentarsi in quella situazione, o diminuir quelle del Turco? Qui sta la circostanza inesplicabile dell'affare.

Ci duole di far conoscere ai nostri lettori che la nostra flotta, nel ripassare i Dardanelli, ha provato una perdita considerabile. Sebastiani e gl'ingegneri francesi, che trovavansi a Co-

stantinopoli, avevano avuto la presenza di spirito d'impiegare utilmente il tempo che Duckworth si ridicolmente perdeva in conferenze. Eglino aveano fortificato il passaggio dei Dardanelli in modo, che non potesse la nostra flotta d'indi ritirarsi che con pericolo e danno; ed è ciò che le avvenne. Prescindendo da due bastimenti e d'un gran numero d'uomini ch'essa ha perduto, ha provato tali guasti, che le è stato in seguito necessario d'impiegar maggior tempo a ristaurarsi di quel che non ne abbia messo Duckworth a negoziare. Questa spedizione ritorna interamente ad onore di Sebastiani; in questa circostanza egli è valuto pel suo Signore una intera flotta. Siamo impazienti di sapere cosa alleggerà l'ammiraglio Duckworth per sua giustificazione, ed in qual modo spiegherà una condotta cotanto straordinaria come è quella ch'egli ha tenuto in una occasione in cui tutto dipender doveva dalla prontezza e dall'energia.

(*Morning Chronicle*)

Sir F. Burdett ed il sig. Paull si sono jeri battuti alla pistola a motivo d'un alterco politico. Essi hanno fatto fuoco ad uno stesso tempo. Il primo è stato ferito in una coscia; l'altro ha avuto una gamba spezzata.

IMPERO FRANCESE.

Parigi 11. Maggio.

L'ambasciatore persiano è arrivato il 26. Aprile al castello di Finckenstein. Egli ha occupato l'alloggio fissato pel Principe Ereditario di Baden, che trovavasi all'assedio di Danzica. Il dì seguente ebbe udienza dall'Imperatore; e il dì dopo l'Imperatore stesso gli ha fatto vedere 20. battaglioni d'infanteria della sua guardia a piedi, ai quali ha fatto fare diverse evoluzioni, di cui non poteva questo ambasciatore aver idea.

Ai 29., l'Imperatore lo ha fatto chiamare nel giardino, ed ha per molto tempo seco lui ragionato sulla letteratura della Persia, e sulle antichità di quelle contrade. L'ambasciatore è una persona molto istruita; egli ha assicurato ch'eravi in Persia varie memorie sulla guerra dei Parti coi Romani, che non sono conosciute; ed anche una storia d'Alessandro che non è conforme alle nostre. Avendo l'interprete detto all'Imperatore che questa istoria trovavasi nella biblioteca, S. M. ha ordinato che la si facesse tradurre.

Il 1. Maggio, l'ambasciatore persiano ha avuto l'onore d'accompagnare l'Imperatore, che ha fatto dinnanzi a lui manovrare 30. squadroni della sua guardia a cavallo con una trentina di pezzi d'artiglieria leggiera. Pare, che queste manovre l'abbiano fortemente interessato. (*Moniteur*)

P R U S S I A.

Elbing 18. Aprile.

Noi proviamo all'ultimo grado tutti i pesi della guerra, ed impazientemente aspettiamo l'apertura della campagna. I nostri contorni sono talmente

pieni di truppe ch'esser devono naturalmente esausti di viveri. Gli avamposti dell'ala sinistra dell'armata francese sono a Frauenberg, Mulhausen, e Wormditt; circa 8m. uomini del corpo del mar. Principe di Ponte-Corvo occupano questa città, e più di 30m. sono acquantierati in un raggio di tre leghe. Gli avamposti de' Russi e de' Prussiani vanno fino innanzi a Brunberg, e Mehlzack. Del resto, gli ufficiali francesi assicurano che la loro armata è acquantierata in modo che in men d'un'ora può raccogliersi e mettersi in battaglia.

Sentiamo che fin da jeri regna qualche movimento agli avamposti, e si pretende che fra le truppe russe e prussiane acquantierate sulla Pregel succeda altrettanto. Il maresciallo Lefebvre fa grandi progressi davanti a Danzica; e tutto è pure in pronto per intraprendere il bombardamento di Colberg e di Graudentz. (*Jour. de l'Emp.*)

Berlino 1. Maggio.

Da canale autentico abbiamo il seguente articolo.

„Stando alle notizie pubbliche, la Russia cerca di rinforzare ogni giorno la sua armata. Anco il Re di Prussia impiega tutto il suo avanzo di truppe per riconquistare il trono perduto. Si dice parimenti che l'Inghilterra vuole spedire una flotta nel Baltico e tentare una discesa sovra un punto del Continente che tiensi ancora segreto. Varie truppe e vascelli devono pure stare in pronto in Isvezia per uno sbarco. Ma il genio di Napoleone conosce i movimenti de' suoi nemici; e l'eroismo del vincitore d'Austerlitz e di Jena ci garantisce il vantaggioso risultato d'

una guerra che la Russia vuole visibilmente prolungare. La Grande Armata, rinforzata dall'arrivo de' coscritti, è più che mai formidabile. Una nuova armata olandese viene dalla sua patria per unirsi alle forze del maresciallo Mortier e coprire le coste della Pomerania contro qualunque tentativo di discesa. Un'altro corpo d'osservazione, ne' contorni dell'Oder, veglia nella Pomerania in tanto che vale di riserva alla Grande Armata. Le truppe degli alleati si portano con un ardor sempre crescente verso l'interno della Prussia e della Polonia. Tutte queste disposizioni, la loro rapida esecuzione, i provvedimenti di Massena al di là di Varsavia, presagiscono una prossima battaglia decisiva, che si darà prima che le combinazioni de' nemici, se in realtà hanno qualche fondamento, sieno pervenute alla loro maturità.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30. Aprile.

Noi qui continuiamo a godere della felice quiete procurataci col trattato di Presburgo. Il governo ne approfitta per ristabilire le nostre forze estremamente affievolite da una lunga serie di guerre. La ferma risoluzione del nostro Monarca è di risanare le profonde piaghe fatte agli Stati austriaci dall'errore commesso nel dirigere tutti i nostri mezzi verso l'estero, mentre da una ventina d'anni era del tutto trascurato l'interno. Questo principe rinunciando ai palliativi vuol tentare i mezzi propri per una guarigione radicale: trattasi specialmente di meglio sviluppare in avvenire le disposizioni naturali delle diverse nazioni dell'Impero, d'im-

primer loro maggior energia con una migliore educazione, con istabilimenti d'istruzione, più adattati allo spirito de' tempi, con una più grande libertà della stampa, e col propagare le utili cognizioni, l'amore de' viaggi, ec. ec. Si vuol cercare il merito in tutte le classi, eccitare i talenti, risvegliare dappertutto una nobile emulazione atta ad aumentare il numero de' grandi uomini, di cui abbisogna il nostro Sovrano tanto nel suo gabinetto ed alla testa delle sue truppe, come nell'amministrazione e negli affari esteri. Il ristabilimento dell'industria, del commercio e delle finanze entra pure in questo piano, che si tenta di realizzare in Austria sotto gli auspicj dell'Arcid. Carlo. (*Pub.*)

GERMANIA.

Amburgo 2. Maggio.

La notizia venuta da Copenaghen, che S. M. il Re di Svezia avesse ricusato di ratificare l'armistizio concluso dal conte d'Essen con S. E. il maresciallo Mortier, non solo è falsa, ma si assicura che la suspension d'armi è stata prolungata, e che il termine già fisso di 10. giorni per avviso della rottura dell'armistizio è protratto ad un mese. Tutti sono qui persuasi che il malcontento della Svezia e le nuove norme di condotta, che sembra voler essa adottare, disordinano non poco i calcoli della coalizione. E' certo ch'esse favoriscono già molto le imprese dell'armata francese contro Colberg e Danzica. Già a quest'ora l'Inghilterra, cui trovavasi chiuso ogni facile passo sul Continente, è molto ben castigata d'essersi mostrata sleale nelle sue promesse, ed avara ne' suoi sacrificj. Potrebbe darsi che il malcon-

tento della Svezia le preparasse de' colpi ancor più sensibili. (Pub.)

UNGHERIA.

Buda 22. Aprile.

Le precauzioni prese dalla Corte di Vienna per far rispettare le sue frontiere di Transilvania non sono state inutili. Ai 7. di questo mese, avendo un distaccamento russo osato di violare il territorio austriaco, il comandante del vicino posto lo ha fatto immediatamente accerchiare e disarmare. L'official russo ha protestato d'aver incoscientemente e per ignoranza oltrepassati i limiti; ed ha dichiarato che, essendo stato repentinamente attaccato il corpo a cui apparteneva, e disperso dai Turchi tra Riminick e Kimkina, il timore di non poter far in tempo la sua ritirata sopra Bakow lo avea determinato a gettarsi verso l'Ovest. Bisogna ben aspettarsi altri accidenti di simil genere, poichè l'armata del gen. Michelson è obbligata a fuggire in disordine, ed a distaccamenti, dacchè la cavalleria de' Turchi, e de' Tartari scorre tutte le strade principali.

(Jour. du S.)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Milano 16. Maggio.

Sono pervenute a S. E. il Ministro della guerra notizie sicure sulla divisione italiana, che trovasi alla Grande Armata. Si ha da esse, che quelle truppe tanto nella loro marcia, quanto in faccia al nemico sonosi particolarmente distinte. Meritano speciale men-

zione i granatieri della prima di linea, che nella notte del dì 28. Marzo si opposero con tanto vigore ad una sortita del nemico da Colberg, che non solo lo respinsero con molta di lui perdita, ma di più gli abbruciarono le baracche, e gli distrussero i trinceramenti. I volteggiatori del 2. reggimento d'infanteria leggiera riscossero i più grandi elogi dal generale Loison comandante in capo l'assedio di Colberg, all'occasione di essere stati nel dì 3. Aprile con altre truppe spediti ad una scoperta lungo la spiaggia del mare. Il sottotenente Colombani del 1. di linea, essendosi troppo avanzato, fu fatto prigioniero. Il 2. battaglione del 2. reggimento d'infanteria leggiera si distinse in modo speciale in un'azione del dì 8, benchè fosse questa la prima volta, che trovavasi al fuoco. Al capo di quel battaglione Cotti devesi molta lode.

Nel dì 12. otto compagnie del 1. leggiera furono attaccate da 2000. uomini d'infanteria, e da 600. di cavalleria ai posti di Neuwerder, e Werder. Dopo un ostinatissimo combattimento, in cui il terreno fu disputato a palmo a palmo, il capitano Baccarini, che vi comandava, si ripiegò sopra Selnow giusta le istruzioni, che aveva ricevute. Quest'official merita elogi particolari per la condotta distinta, che ha tenuto. Egli si loda del capitano Dubow, del tenente Cardinali, del sotto tenente Ferrari, e del sergente Remolette. In confronto della perdita del nemico, quella dei nostri è assai lieve. Non abbiamo a dolerci, che della morte di pochi soldati; e di un solo ufficiale, il tenente Granger del 1. d'infanteria leggiera, giovane di molta speranza. Po-

chi son pure gli officiali ed i soldati fatti prigionieri. Le truppe continuano a mostrare il più grande zelo ed ardore. Quello, che più di tutto deve animarle, quello, che deve ispirare il più grande desiderio di distinguersi a coloro, che hanno l'onore di seguire le bandiere italiane, si è la lettera, che S. M. si è degnata di scrivere al gen. di divisione Teulié. Eccone il tenore:

„ Signor generale Teulié, io vi scrivo questa lettera per attestarvi la mia soddisfazione della buona condotta che avete tenuto nell'investimento di Colberg.

„ Con sensibile piacere vengo informato del buon contegno delle mie truppe italiane, e del coraggio che esse mostrano in tutte le circostanze.

„ Preso che sarà Colberg, chiamerò la vostra divisione, aumentata del 4. reggimento di linea italiano e de' cacciatori reali, alla Grande Armata, per porla in grado di spiegare tutto il suo valore, e d'acquistare nuovi titoli alla mia stima, e nuovi diritti a' miei benefizj.

„ Non avendo questa lettera altro fine, prego Dio, sig. gen. Teulié, che vi tenga nella sua santa custodia.

„ Scritto al castello di Finckenstein il 19. Aprile 1807.

Firm. NAPOLEONE.

Altra del 20.

S. A. I. informata che in una Diocesi vicina a Milano due o tre Parrochi aveano indicato ad alcuni disertori, che come tali eransi loro presentati, la strada che tener dovevano per isfuggire la vigilanza della Gendarme-

ria, ha fatto incaricare il Vescovo di significare ad essi la sua disapprovazione, di rimproverarli severamente e di avvertirli che in caso di recidiva sarebbero rinchiusi in un Semiuario, e perderebbero i loro benefizj. Informata nello stesso tempo l'A. S. che l'Arciprete di Gazzedolo dopo di aver accolto, e dato da bere agli stessi disertori, loro fece conoscere quanto la loro fuga fosse disonorante, e gli eccitò a raggiungere le loro bandiere, gli ha fatto significare la piena sua soddisfazione. Inoltre l'A. S. I. ha incaricato il Ministro pel Culto di proporre il detto Arciprete per la nomina ad un miglior beneficio tostochè si presenti l'occasione.

N. 520.

REGNO D'ITALIA.

La Commissione Dipartimentale di Sanità di Passariano.

Essendo d'istituto della Commissione d'invigilare su tutto ciò, che interessa la pubblica salute; ad oggetto pertanto di togliere gl'introdotti abusi, e disordini, che la pregiudicano, a tenore degli Articoli 79. 80. Sez. X. del Reale Decreto 5. Settembre 1806. trovansi essa nella necessità di fissare il presente interinale Regolamento.

I. Li Venditori di Commestibili, siano essi di Frutti, di Legumi, di Biade, di Farine, o di qualunque altra sorte di Cereali, e così pure di Carni, e di Pesci freschi, o salati &c. non si faranno lecito di smerciare generi, di cui si abbia un fondato sospetto d'insalubrità, e tanto meno se sono decisamente nocivi agli acquirenti.

II. Viene espressamente vietato a

chiunque di vendere Vini guasti, od alterati con ingredienti nocivi alla salute.

III. Si proibisce di gettare immondezze sotto qual si sia pretesto ne' pozzi, e nelle cisterne.

IV. Poichè le acque delle Roje nella Comune di Udine dalla Porta di Gemona sino al Molino situato fra le due Chiese di S. Giorgio vecchio, e nuovo del Borgo di Grazzano, e dal Convento di S. Agostino sino al Ponte-novo situato in fondo della contrada Savorgnana sono indispensabili all'uso immediato de' cittadini; ad oggetto di togliere almeno le cagioni principali, che alterano la loro purezza, e salubrità, si vieta alli proprietarj di Tintorie, e ciò sino a nuove provvidenze, di vuotare le loro Tine dei colori, o di lavare qualunque panno tinto da fresco, senonchè nello spazio di tempo, che si limita da un'ora, e mezza dopo il tramontar del Sole sino alle due ore avanti lo spuntare del medesimo.

Resta pure proibito di annegare in dette acque Cani, Gatti, ed altre Bestie, e finalmente di gettare schifose lordure, che giungono ad alterare notabilmente la purezza delle acque medesime, e le rendono insalubri.

E' pure vietato di lavare nelle stesse le budella di qualunque sorta di animali, li pannolini lordi di sterco, o di altre sozze immondezze; viene per altro tollerato sino a nuove provvidenze il lavare, e risciacquare le biancherie cavate dal bucato.

A comodo però degli abitanti resta permesso di servirsi liberamente di tutte le altre acque, siano dentro o fuori del circondario della Comune, ed

anco delle Roje stesse sempre però cominciando dai punti indicati nel loro declivio; cioè dal Molino in Grazzano, e dal Ponte-novo in fondo della contrada Savorgnana.

V. Li trattori di Seta si daranno tutta la premura acciocchè la politezza regni nelle loro filande per impedire le fetide esalazioni; invigileranno perchè le larve (*volgarmente bigatti*, siano di buon mattino trasportate, e lavate fuori del recinto delle Comuni, e poi interrate in fossa convenientemente profonda.

VI. Gli acconciatori di pelli di qualunque sorte avranno un preciso dovere d'invigilare scrupolosamente, onde nelle loro fabbriche abbia luogo la polizia, e non succedano inconvenienti dannosi alla salute degli abitanti.

VII. E' vietato a chiunque di versare qualsivisia immondezza od altra schifosa materia dalle finestre ne' luoghi di pubblico concorso, o di trasportarle dalle rispettive case nelle pubbliche strade, e così pure di ammassare colà lordure, che mandino gaz, o esalazioni nocive, o che impediscono il libero scolo delle acque piovane.

VIII. Ciascuna famiglia, o quello a cui spetta di ragione viene obbligato a provvedere nel periodo di tre mesi, contando dal dì della pubblicazione del presente, acciocchè li condotti delle loro scaffie non mandino lordure, ed acque insalubri a scolare sopra le pubbliche strade, o nelle Roje poste fra li confini precisati all'Articolo IV.

IX. Non sarà permesso a nessuno di macellare alcuna qualità di animali servibili all'uso della sussistenza nelle pubbliche Piazze; ma ciò dovrà segui-

re ne' luoghi, o privati, o a tale oggetto fissati dalla Polizia della Comune.

X. Viene espressamente proibito a chiunque di accumulare immondezze, di formare Maceratoj, e di tenere acque stagnanti a contatto, o troppo vicine agli abitati dove riescono nocive alla salute delli stessi proprietarj, o dai confinanti.

XI. Non è permesso di formare alcuna Risaja, nè alcun Prato marcito senonchè alla fissata distanza di un miglio dall'abitato delle Comuni.

XII. Non potrà chi che sia far espurgare le Latrine de' proprj condotti senonchè dalla metà di Settembre sino alla metà del mese di Aprile, e non si potrà incominciare tal lavoro, che un'ora prima della mezza notte, e si dovrà terminare due ore prima dello spuntar del Sole. Per verificare simili espurghi dovrà ottenersi la licenza della competente Autorità, la quale farà presiedere all'apertura, ed a tutta l'operazione una persona da lei destinata. Le materie, che verranno espurgate saranno immediatamente trasportate fuori del recinto delle Comuni.

(Sarà continuato)

REGNO D'ITALIA.

Tolmezzo li 24. Maggio 1807.

IL VICE-PREFETTO DI TOLMEZZO

Agli abitanti del Distretto.

Abitanti della Carnia! Le vostre brame furon compiute allorchè il vostro Paese fu dall'Augusto Figlio del MONARCA, che oscurò la gloria di tutti, fissato in Distretto.

La clemenza di tanto Prince si è degnata onorarvi, e mi ha collocato fra voi.

Voi mi avete contestata sulla mia scelta la vostra soddisfazione. Io vi ho fatto conoscere

la mia speciale sensibilità pel titolo che a voi mi congiunge.

Questa scambievolmente armonia di reciproci affetti presagisce alla mia nuova carriera un avvenimento propizio.

Son ben sicuro che saranno armoniche del pari le rispettive nostre procedure, giacchè abbiamo comuni gli oggetti della nostra unione.

Il servizio Sovrano, l'ordine Sociale, il ben Nazionale, sono gli eminenti rapporti dei quali dobbiam tutti vivamente occuparci.

Dal mio canto, vogliate fin da questo istante esser ben certi, che queste saran le sole mie cure, e che per adempiere a questi sacri doveri tutte le mie forze saran rivolte.

Voi che avete sempre mai goduto lode singolare, e caratteristica di fedeltà al Governo, d'obbedienza alle sue Leggi, di nazionale industria, dovete costantemente anelare a mantenervi nel possesso di questi speziali attributi.

Io ne terrò conto come di quella retribuzione che mi attendo. Le vostre manifestazioni concordanti me lo promettono. Allora le mie rette disposizioni animate dal pronto, e leale vostro concorso otterranno quel seducente compenso che degli incessanti miei studj formeran l'unico scopo.

RICCHIARI.

METEORA.

S. Vito 10. Maggio 1807.

Jeri alle 1. pomeridiane spirando un gagliardo vento Settentrionale, e un forte sirocco, tutto in un punto si ricoprì il cielo di nere nubi, e cominciò a cadere della grandine, la quale sempre più crescendo in mole e spessezza rovinò, e distrusse questa nostra campagna con specialità verso occidente. Il furore della tempesta durò per dieci minuti primi, portando un danno incalcolabile.

Cominciò questo flagello a S. Querin, e formando una linea fra Cetine, e Tagliamento sino al mare tutto è distrutto, se si eccettuino le sole maremme di Portogruaro. Con specialità poi Cordenons, Zoppola, i Casali di Predolone, Ramoscello, Bagnara, Torretta, presentano l'aspetto del mese di Gennaio, immenso danno portando pur anche nei tetti delle case. Le persone che si trovavano in campagna, e gli animali che non furono a tempo di ricoverarsi sono stati rovinati, ed alcuni perfino morti. Nella maggior parte di queste campa-

gne non sono neppure al caso di raccogliere l'abbattute erbe per farne pastura ai bestiami, essendo talmente dalla veemenza della grandine in terra conficcate che non si possono rammasciare. A tutto questo si aggiunge una somma carestia di fieni, prodotta da un straordinario consumo di foraggi per continui dieci mesi, in conseguenza di che il povero villico che pure sarebbe a tempo di seminare del Sorgoturco si trova impossibilitato al farlo stante l'estenuazione de suoi animali.

N. 61 per la terza volta

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passetiano.

Venzona otto Maggio milia ottocento sette.

EDITTO

del Tribunal Civile di Prima Istanza di Venzona.

Coll'appoggio dell'accordo 27. Marzo 1791, seguito tra li Signori Pre Giuseppe, e Giampietro fratelli Solero quondam Pietro Attori da una, ed il Signor Sebastiano quondam Francesco Mistruzzi Reo convenuto dall'altra, avvalorato dal giudizial Decreto 5. Aprile susseguente, accordatosi, con Decreto odierno sopra ricerca delli detti Solero, l'oppignoramento di un pezzo di terra arativo, prativo, e piantato d'alberi mori, circondato di mura, posto in queste pertinenze, luogo detto Braida sopra fossale, di ragione del detto Mistruzzi, confina a Levante strada che conduce al Torreute Venzonassa, mezzodi stradella detta del Padre Eterno, Ponente strada che circonda la Fossa di questa Città, ed a Settentrione il predetto Torreute Venzonassa, per conseguire il pagamento del credito enunziato in detto accordo di Vennete L. 833:10 sono d'Italia L. 427:51, oltre le spese presenti, ed avvenibili, acciocchè trasferito venghi alli predetti Solero il diritto reale a norma del §. 415. del Generale Regolamento Giudiziario ancor vegliante, e costituito loro il pegno giudiziale predetto.

Quindi essendo esso Mistruzzi assente, nè sapendo questo Tribunale il luogo della sua dimora, è stato, a tutto suo pericolo, e spese, deputato l'Avvocato Signor Mario dal Pozzo per patrocinarlo, ad effetto, che l'intentata Causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente definirsi secondo il Regolamento suddetto.

Locchè, col presente pubblico Editto, viene diffidato tanto esso Mistruzzi, quanto qualunque avente interesse sulla detta Braida, al qual

effetto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Dipartimentale Gazzetta, affinchè, essendovi contraddicenti, possano insinuarsi, ed usare delle proprie pretensioni nel termine dalla Legge prescritto.

Martina Presidente
de Fornera pro Segretario

Per copia conforme
de Fornera pro Speditore

AVVISO LIBRARIO.

Li Fratelli Pecile Editori del presente Giornale, e dispensatori di Carte pubbliche in questo Dipartimento, avvisano il pubblico esser loro arrivato da Milano il *Catechismo ad uso di tutte le Chiese del Regno d'Italia Edizione originale ed autentica* che trovasi vendibile al loro Negozio di Carte e Libri sotto il Monte di Pietà in Mercanovo; similmente preven-gono il Pubblico esser loro pervenuto il 5to ed ultimo Tomo dell'Opera *Analisi del Codice di procedura civile per servire alla pratica forense del Regno d'Italia, corredato di module per qualunque atto; Opera utile non solo, ma necessaria a' magistrati, a' giudici, a' procuratori del re, agl'avvocati, ai patrocinatori, ai cancellieri, ed a quegli ufficiali ministeriali, che sotto il nome di uscleri vanno ad avere una gran parte alla legittimità dell'atti delle procedure.*

Prezzi medj dei Grani.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	27	2	13	87
Avena	— St. 1	21	10	11	1
Segala	— St. 1	20	8	10	44
Fagioli	— St. 1	21	13	11	9
Sorgorosso	St. 1	10	10	5	37
Lentose	— St. 1	20	8	10	44
Sorgoturco	St. 1	18	2	9	26
Fagiololetti	St. 1	—	—	—	—

Per la Festa di Giovedì si darà il Giornale N. 46. il Sabato seguente invece del Venerdì